

Il bambino nel conflitto Il senso della mediazione

Nell'ultimo decennio sono aumentate esponenzialmente le riflessioni relative alla mediazione, uno dei più antichi metodi di risoluzione dei conflitti, che questo convegno mette a tema nelle più attuali e diverse forme operative che i teorici di tale disciplina stanno proponendo.

Cosa le accomuna e perché considerarle in modo congiunto? Sono queste le domande di fondo e anche la sfida a cui i relatori di questa giornata di studio cercano di dare risposta; avendo però come fuoco centrale per ogni riflessione proposta la figura del "bambino" inteso come soggetto verso il quale il mondo degli adulti è tenuto ad assumersi delle responsabilità.

Oggi noi cercheremo di legare il tema della mediazione al sistema "Famiglia"; primo ed importante sistema sociale al quale il bambino è legato, in particolare cercheremo di focalizzare l'attenzione su alcuni dei molteplici livelli di complessità che la famiglia può comunque incontrare nella società odierna.

Ma il "minore" è soggetto ad essere parte di conflitti non sono nell'ambito familiare; è infatti l'intera comunità a doversi assumere responsabilità importanti verso uno sviluppo evolutivo sereno del bambino; quindi lo strumento della mediazione comunitaria ci può aiutare verso uno spettro di intervento più ampio e può prendere in considerazione i diversi conflitti, latenti o manifesti, che si possono verificare in una comunità nell'attuazione dei diritti di cittadinanza.



Per l'organizzazione del buffet si prega di dare conferma della partecipazione

informazioni presso la Segreteria organizzativa:
Associazione Famiglia Aperta Onlus

e-mail: ass_famiglia_aperta@libero.it
cell. 328 7466090 • cell. 335 5979016

Con il patrocinio
dell'UNICEF
del Corso di Laurea in Scienze per la Pace
dell'Università di Pisa
e dell'Ordine Regionale degli Assistenti Sociali



Società della Salute
Zona Pisana



Associazione
Famiglia Aperta
ONLUS - PISA



A richiesta verrà rilasciato un attestato di partecipazione

Il bambino nel conflitto

Il senso della mediazione



28 Febbraio 2007

**Circolo Arci Pisa Nova
via Frascani, 1 • PISA**

ore 09.00 Registrazione partecipanti

ore 09.30 Saluto del Presidente della Società della Salute di Pisa Dott. Carlo MACALUSO

Saluto del Direttore dei Servizi Sociali ASL 5 Pisa e Direttore della programmazione della Società della Salute di Pisa Dott. Giuseppe CECCHI



Programma mattino

Il Bambino nel conflitto

Introduce e coordina gli interventi
la Responsabile dell'U.F. Servizio Sociale Territoriale ASL 5 Zona di Pisa Dott.ssa Maria ATZENI

ore 10.00 **Bambino - Famiglia - Comunità: l'inevitabilità del conflitto, l'inevitabilità del cambiamento**
Dott. Giancarlo FRANCINI - Psicoterapeuta

ore 10.30 **La gestione dei conflitti - aspetti giuridici** - Avvocato Bruna REPETTO - Foro di Pisa
avvocato AIAF (*Associazione Italiana degli Avvocati per la Famiglia e per i Minori*)

ore 11.00 **La gestione dei conflitti - il mondo scolastico** - Prof. Fulvio CORRIERI
Psicologo e Docente del Corso di Laurea in Scienze per la Pace dell'Università di Pisa

ore 11.30 **La gestione dei conflitti - la famiglia** - Dott.ssa Pierangela BENVENUTI
Formatrice Associazione GeA di Milano

ore 12.00 **La gestione dei conflitti - l'affidamento familiare** - Dott.ssa Nora NELLI - Psicoterapeuta Familiare

ore 12.30 Interventi programmati e Dibattito

ore 13.15 Pranzo offerto in collaborazione con l'IPSSAR Matteotti - Pisa



Programma Pomeriggio

Il senso della mediazione

ore 14.00 Laboratori

Lab 1 **La mediazione familiare** - conduce la Dott.ssa Pierangela BENVENUTI

Lab 2 **La mediazione culturale ed educativa nei contesti scolastici** - conduce il Dott. Fulvio CORRIERI

Lab 3 **La mediazione comunitaria e sociale** - conduce il Dott. Andrea VALDAMBRINI
Formatore Centro Psicopedagogico per la Pace di Piacenza

Lab 4 **la soluzione pacifica dei conflitti (laboratorio per adolescenti)**
conduce la Dott.ssa Rosalba BARTOLOTTI Cooperativa Sociale AGAPE

ore 17.00 Conclusione



Il filo rosso che ci attraversa è la convinzione che la tensione ideale di un intervento di mediazione sia la salvaguardia del valore simbolico dei legami, siano essi familiari o sociali.

Il conflitto, d'altra parte, è irrinunciabile. Costituisce una modalità relazionale "naturale" e svolge una essenziale funzione di segnale: ci informa che qualcosa non va, o non va più come prima, e che occorrono dei cambiamenti.

In questo senso, il conflitto può rappresentare l'occasione per ricostruire o per modificare i rapporti con gli altri e perfino con noi stessi.

In un processo di mediazione non ci sono infatti solo persone in conflitto ma vi è anche il loro legame e la storia di esso, che richiede di essere accolta e, per quanto possibile, ripresa e riaffermata nelle sue potenzialità generative.

Le indicazioni e i riscontri empirici mostrano come la mediazione possa rappresentare per la nostra cultura una notevole opportunità.

In ciò si ritrova il senso ultimo del lavoro di mediazione, l'impegno e la responsabilità da parte della comunità - di cui il mediatore è il rappresentante simbolico - per la cura dei legami.

Solo così è possibile tentare di arginare gli esiti disgreganti e mortiferi che le conflittualità umane spesso producono.

Per quanto ci riguarda, ringraziandovi della partecipazione, questo convegno, si inserisce in un percorso iniziato da qualche anno, e determinato a proseguire, che vede le realtà istituzionali e della società civile pisana, impegnate congiuntamente nell'affermare in via continuativa e decisa la volontà di dare sempre maggior cittadinanza ai diritti dei bambini e garantire pluralità di supporti all'esercizio consapevole della genitorialità.